

gare all' anima sua , entrò in un dolcissimo ecstasi , dove Iddio le fece vedere , che quella fant' anima non era punto passata pel fuoco del Purgatorio . Dipoi le scoprì la maravigliosa bellezza , onde l' aveva adornata , e tutt' insieme i principali fondamenti della sua vita interiore , e nascosta , il suo perfetto annientamento ; la sua unione con Dio intima , e non mai interrotta ; il suo stato perpetuo di vittima ; i suoi abbandamenti , per mezzo de' quali Iddio la trasformerà in una immagine del Salvatore abbandonato sulla Croce ; la perdita totale di se in Dio , in virtù della quale pareva non sussistesse più , sennonche per l' esser di Dio ; il suo zelo infaticabile per la salute dell' anime , che le faceva , secondo il sentimento di Moisè , e di S. Paolo , dimenticar la propria , per operar , e patir tutto in prò delle nazioni barbare ; e molti altri pregi particolari , de' quali quella buona Religiosa non aveva avuta cognizione veruna . In fine le diè ad intendere come potesse imitare tante , e sì grandi virtù ; e le ordinò di scriver ciò che le aveva rivelato . Lo fece ella , e portò il suo scritto alla sua Superiore , la quale lo comunicò al R. P. D. Claudio Martini , degno di esser quì nominato di nuovo con tutto l' onore , come degno figliuolo di tanta madre , e degno scrittore della sua vita . Si aggiunge quì per istruzione comune ciò che alla suddetta Religiosa disse Nostro Signore dopo la Santa Comunione . „ Di quelli „ che si dimenticheranno di se stessi , e de' lor „ interessi proprj per amor mio , e per la mia „ Gloria , io non mi dimenticherò giammai ; „ nè mi lascierò vincere dalla mia Creatura . Se quest'